L'Agenzia delle entrate ha messo in consultazione il software d'invio telematico

Invio dati Fatca il 30 settembre

Aggiornato il calendario per la trasmissione al Fisco Usa

DI GLORIA GRIGOLON

Il 30 settembre è il nuovo termine per l'invio dei primi dati all'Irs (il fisco Usa) relativi alle informazioni sui cittadini aventi doppia cittadinanza italo-americana. Con un comunicato stampa l'Agenzia delle entrate ha delineato ieri i nuovi passaggi tecnici in consultazione dell'accordo intergovernativo (Iga) tra Italia e Stati Uniti, che permetterà a questi ultimi di ricevere i dati sui redditi dei contribuenti che pagano le tasse al Fisco italiano. Come già precisato da *ItaliaOggi* nel numero dell'8 maggio, l'originario termine del 30 aprile fissato per il primo invio dei dati 2014 da parte delle Entrate all'Irs non è stato rispettato a causa di una mancanza di tecnicismi, necessari alle banche per adempiere in maniere uniforme e completa allo scambio. I ritardi nell'iter legislativo al disegno di legge n. 1719 in attesa del voto al senato (che attualmente vede il termine per la presentazione degli ultimi emendamenti il 21 maggio) non hanno dato modo agli istituti del credito di provvedere all'obbligo telematico.

I punti del Provvedimento. Nel comunicato si legge che gli operatori finanziari potranno inviare osservazioni in merito alle specifiche dell'Iga fino al 26 maggio. Gli stessi dovranno poi inviare i dati sui titolari italo-statunitensi del conto alle Entrate entro 30 giorni dall'emanazione del provvedimento definitivo da parte del direttore dell'Agenzia. L'Agenzia provvederà in seconda battuta a inoltrare la documentazione all'Irs entro il 30 settembre 2015. Le informazioni oggetto di trasmissione, spiega l'agenzia, viaggeranno sulla piattaforma Sid, canale telematico di interscambio dati, in base alle istruzioni relative alle «Modalità per la comunicazione integrativa annuale all'archivio dei rapporti finanziari». Il tracciato record, si legge nel comunicato, è contenuto nello schema Xsd, con le regole inerenti alla compilazione specifica del tracciato «Fatca Xml» disponibili nella sezione dedicata alle istruzioni per gli operatori. Tra i dati da comunicare, se disponibile, il codice fiscale italiano di ciascun soggetto interessato dalla comunicazione.

Olanda, verifiche con il pc

Il governo olandese annuncia il taglio di 5 mila ispettori fiscali, un quinto del totale degli addetti dell'autorità. La decisione avviene nell'ambito di una radicale riorganizzazione della macchina fiscale che punterà a inglobare nei controlli via computer il lavoro degli ispettori. Il sistema fiscale olandese è finito nel mirino per numerosi errori di calcolo degli obblighi fiscali che hanno reso necessario procedere a rimborsi.

Omesso versamento depenalizzato a metà

L'omesso versamento dei contributi resta reato anche dopo la legge sulla depenalizzazione approvata lo scorso anno. È necessaria l'emanazione dei provvedimenti delegati. Lo ha sancito la Corte di cassazione che, con la sentenza n. 20547 del 19 maggio 2015, ha respinto il ricorso di un imprenditore. La terza sezione penale rafforza dunque il principio inaugurato con la decisione n. 20547 del 2014, stabilendo che «il delitto previsto dall'art. 2, comma 1-bis, dl n. 463 del 1983, che punisce l'omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, non può ritenersi abrogato per effetto diretto della legge 28 aprile 2014 n. 67, posto che tale atto normativo ha conferito al governo una delega, implicante la necessità del suo esercizio, per la depenalizzazione di tale fattispecie e che, pertanto, quest'ultimo, fino alla emanazione dei decreti delegati, non potrà essere considerato violazione amministrativa». Per i Supremi giudici, al di là di una parte della giurisprudenza di merito che si è schierata sul versante della depenalizzazione del reato, fino all'approvazione degli altri provvedimento l'omesso versamento dei contributi resterà punibile, insieme a una serie di altri illeciti, come l'ingiuria, di cui la Cassazione ha già parlato.

Debora Alberici

La sentenza sul sito www.italiaoggi.it/documenti

BREVI

***L'Agenzia delle dogane** di Como, in servizio presso la Sezione Operativa territoriale di Chiasso, ha scoperto, con la collaborazione dei militari della Guardia di finanza, 25 lingotti d'oro non dichiarati, del peso di 100 grammi ciascuno, per complessivi 2,5 kg del valore di 87.500 euro. I lingotti sono stati rinvenuti nel corso di un controllo a un cittadino italiano, proveniente dalla Svizzera, in transito al valico di Chiasso, e diretto a Milano.*

***Oggi alla VI** commissione finanze della camera si svolgerà il Seminario istituzionale, organizzato dal presidente della commissione Daniele Capezzone, sulle tematiche relative ai tre decreti attuativi della delega fiscale, abuso del diritto, internazionalizzazione e fatturazione elettronica. Interverranno tra gli altri Rossella Orlandi, direttore dell'Agenzia delle entrate; Fabrizia Lapecorella, direttore del Dipartimento delle finanze, Saverio Capolupo, comandante generale della Guardia di finanza. Chiuderà i lavori Luigi Casero, viceministro dell'economia.*

STUDI DI SETTORE/ I CORRETTIVI SCATTANO CON I DATI DEI TRE ANNI PRECEDENTI

Gerico 2015, riduzioni congiunturali salate

Gerico 2015: riduzioni congiunturali a caro prezzo. L'unica vera conseguenza, che si può trarre dall'utilizzo della versione Gerico «Beta» diffusa dall'Agenzia delle Entrate, è che per far scattare i correttivi congiunturali occorre riprendere i dati strutturali dei tre anni precedenti.

Per il resto, la versione sperimentale del software di calcolo dei ricavi e compensi, diffusa nella giornata di lunedì scorso dall'Agenzia delle Entrate (si veda *ItaliaOggi* di ieri), non consente di poter effettuare altre elaborazioni, aventi il crisma dell'ufficialità, né della totale attendibilità, rendendo inevitabile lo slittamento del termine del prossimo 16 giugno, inerente alla determinazione delle imposte e al relativo pagamento. Le versioni cosiddette «Beta» del software Gerico non sono, infatti, supportate dall'ufficialità, giacché manca il provvedimento decreto ministeriale, e quindi, come e in quanto tali, non possono essere utilizzate dalle società che gestiscono gli applicativi software di compilazione delle dichiarazioni dei redditi.

La conseguenza è che, per i contribuenti e i professionisti che li assistono, la diffusione di questa versione, a meno di un mese di distanza dalle scadenze di versamento di Unico 2015, non è in grado di risolvere nessuno dei problemi già segnalati nei giorni scorsi sulle pagine di questo quotidiano. Peraltro, si segnala, come indicato da alcune associazioni di rappresentanza dei commercialisti (in particolare, Marco Cuchel, presidente di Anc), «l'ennesima violazione della Legge 212/2000» (più nota come «Statuto dei diritti del contribuente») che prevede espressamente un «lasso di tempo di 60 giorni tra l'introduzione e/o la modifica di una disposizione, rispetto al termine del relativo adempimento».

L'unica certezza, contenuta nella versione sperimentale di Gerico 2015, è dunque quella che per ottenere le nuove riduzioni congiunturali sarà necessario riprendere in mano i dati del triennio precedente.

Per far scattare i nuovi correttivi congiunturali, basati sulla perdita di efficienza produttiva, i contribuenti dovranno compilare i quadri «T» dei modelli indicando una serie di dati relativi agli anni 2011, 2012 e 2013. Nello specifico, dovranno essere indicati, tra gli altri, i dati relativi al volume dei ricavi dichiarati ai fini della congruità per i tre anni precedenti e gli eventuali maggiori importi stimati dal software ai fini dell'adeguamento.

Inoltre nel quadro «T» andranno indicati, sempre con riferimento al triennio precedente il valore dei beni strumentali, il numero delle giornate lavorative del personale dipendente, dei collaboratori e così via. Il rischio maggiore per i contribuenti è che i software di compilazione e calcolo degli studi di settore non siano in grado di recuperare tali informazioni dalle annualità precedenti. Se così fosse, occorrerà riprendere manualmente tali dati e inserirli nel quadro «T» per poter far scattare il nuovo correttivo congiunturale individuale, basato sulle perdite di efficienza produttiva del ciclo aziendale; riduzioni delle pretese, ma a caro prezzo dunque.

Ma torniamo alla situazione attuale sul fronte degli studi di settore da allegare al modello Unico 2015.

Ad oggi, 20 maggio 2015, l'amministrazione finanziaria non ha ufficializzato con apposito decreto ministeriale la revisione congiunturale per il periodo d'imposta 2014 (manca quantomeno la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*), non ha rilasciato la prima versione ufficiale del software di calcolo Gerico 2015 (destinata poi a subire inesorabilmente più di un aggiornamento e revisione per ovviare alle anomalie nei calcoli), non ha diffuso alcun documento di prassi amministrativa per illustrare le novità e spiegare la loro applicazione ai contribuenti e, infine, non ha ancora reso definitivi né i modelli di compilazione degli studi di settore, né le loro istruzioni.

Andrea Bongi
e Fabrizio G. Poggiani

Studi di settore: le due stagioni a confronto

2014	2015
1. La prima versione ufficiale di Gerico 2014 fu messa in rete il 15/5/2014	1. Il software di calcolo Gerico 2015 non è ancora disponibile (al 18/5/15)
2. La prima (e unica) circolare esplicativa è uscita il 4 luglio 2014	2. Non ci sono circolari esplicative
3. La revisione congiunturale degli studi di settore per il 2014 fu varata con dm 2 maggio 2014	3. La revisione congiunturale non è stata ancora approvata con dm
	4. I modelli e le istruzioni degli studi di settore non sono ancora definitivi (versione in bozza)